
MILANO: LE INSTALLAZIONI DI RYTS MONET

Il progetto "Why do I want to go to Mars" che Ryts Monet presenta fino al 5 settembre alla Whitelight Art Gallery di Milano parte da un video nel quale il 32enne artista barese propone la campionatura, scaricata da internet, delle persone che avevano risposto alla proposta di andare su Marte a fondare una colonia post futurista. Presentati anche i collage, di Explosions, esposti per la prima volta a Tokyo: parti di muscoli di bodybuilders, provenienti da fotografie di riviste di culturismo, si sovrappongono a immagini d'archivio di test atomici, dove la tensione esagerata dei corpi ridisegna la forma della nube delle esplosioni. Tra le opere inedite spicca l'installazione "Holy Mary of Civitavecchia", costituita da una statua copia identica di quella del miracolo di Civitavecchia spedita dall'artista per via postale dall'Italia al Giappone nel 2011. A livello simbolico la statua ha ripercorso a ritroso il viaggio del samurai Hasekura Tsunenaga che nel 1615, durante l'era Keicho, partì da Ishinomaki e sbarcò a Civitavecchia, per incontrare il Papa. Da allora Ishinomaki e Civitavecchia sono unite da un gemellaggio che quest'anno compie 400 anni. Scelte come icone delle due città gemellate, la statua della Madonna di Civitavecchia e la replica della Statua della Libertà, stampata su una bandiera sventrata dallo tsunami del 2011, sono accomunate da più di un'analogia: entrambe bianche, ritraggono due figure femminili, emblema della diffusione della cultura occidentale nel mondo.